



## Associazione Dom Franco

O.N.L.U.S.

Via Belenzani, 53 – 38122 Trento

C.F. 96070000227

[www.associazionedomfranco.it](http://www.associazionedomfranco.it)

Cari amici,

Viviamo questa Pasqua 2013 con due grandi “sorprese”. Benedetto XVI ha abdicato, un nuovo Papa viene dall’America Latina e si è chiamato Francesco!

Il circo mediatico e la rete, hanno dedicato ampi spazi dando molto rilievo a dibattiti, commenti e alle discussioni che hanno visto la partecipazione di “esperti” e “comunicatori” di ogni genere e specie impegnati a farci lezione e a spiegarci come leggere gli eventi.

In ogni caso, per tutti c’è stato grande interesse e per molti di noi anche aspettativa e speranza di rinnovamento.

Scriviamo questa lettera, come è ormai tradizione, per scambiarsi gli auguri pasquali a due giorni dal “habemus Papam” ed il giorno dopo la prima omelia, che Papa Francesco, parlando “a braccio”, ha rivolto ai Cardinali.

Questa mattina tutti i media ne danno risalto positivo mentre alcuni parlano già di luci e ombre nel periodo della dittatura argentina e altri disquisiscono se la scelta del nome Francesco è riferita a Francesco Saverio, gesuita pure lui, o a Francesco d’Assisi.

A chi scrive, per ora, sono rimaste impresse le prime parole del nuovo Vescovo di Roma quando spiega ai porporati cosa significa : “CAMMINARE” “COSTRUIRE” “CONFESSARE”.

Questo, ci ha fatto venire alla mente l’articolo dal titolo “Perché Cristo non arrivi in ritardo”, in cui sono sviluppati questi concetti che con logica di Fede, il giovane Franco Masserdotti scriveva sulle pagine di un giornaleto, *Il Rompiglione*, da noi ciclostilato nell’ormai lontano 1967.

Ci fa piacere condividere con tutti voi la nostra memoria, per scambiarsi un caro *AUGURIO DI BUONA PASQUA* constatando che Franco , 45 anni fa, se così possiamo dire, era già d’accordo con Papa Francesco ..... ora, ci pare, anche Papa Francesco sia d’accordo con lui .

Scriveva Franco:

*Si soffre tanto a vivere nella Chiesa, oggi. Non è un lamento il mio, ma una gioiosa constatazione. Il Concilio ci ha fatto prendere coscienza di come ogni cristiano sia corresponsabile di tutta la Chiesa; soffrire per essa è, in fondo, una logica conseguenza di questa corresponsabilità che incombe su ogni battezzato.*

*Io mi domando spesso se noi, qualche volta, non facciamo di tutto perché Cristo arrivi in ritardo. Continuiamo a fare tante cose, non perché siano necessarie, ma perché si sono sempre fatte. Mentre nuove generazioni si affacciano alla ribalta della nostra storia quotidiana, mentre problemi sempre più conturbanti*

*gettano una macchia d'ombra sull'umanità, noi stiamo ancora ad aspettare, a confabulare, e, in nome della fedeltà a Dio, tradiamo la fedeltà alla storia.*

*D'altro canto non si può, né si deve condannare il fratello che si attarda e non sa avvertire i segni dei tempi. Non so se abbiate mai provato quel particolare stato d'animo – un misto di scontentezza e di delusione – che insorge dentro quando si è perso un appuntamento importante; un treno che fugge via quando già si sta per imboccare il suo binario. Ecco: questa è la sofferenza e l'ansia che prende oggi a vivere la Chiesa.*

*Verrebbe l'illusoria voglia di camminare da soli nel ritmo vertiginoso del tempo; la rabbia si annida nell'animo quando gli uomini "responsabili" raggelano la vita nuova che germoglia nelle nostre speranze; ci sentiamo addirittura cattivi quando ci accorgiamo che calcoli ed interessi umani giocano in questo attardarsi lungo i margini della strada.*

*Ma anche questi sentimenti vanno purificati, perché peccano di eccessiva preoccupazione e sono poco aperti al disegno di Dio che è carico d'amore. Oggi, come ieri, come sempre, l'importante è seminare, è donare, è amare. Il Cristianesimo non vale solo per i suoi principi e per le sue verità astratte, ma soprattutto vale se si incarna nella realtà quotidiana e la fermenta.*

*Il concilio rischia di essere stato solo un'importante manifestazione, un rito grandioso fatto dai preti, se noi giovani non ci mettiamo di lena, con un impegno pagato e sofferto ogni giorno, a dare un senso ed un valore di rinnovamento interiore sia ai grandi avvenimenti della vita che ai più comuni doveri quotidiani.*

*Il mondo diventerà sempre più storto, l'uomo vivrà sempre più nell'incertezza, nella contraddizione, il divario si farà sempre più netto tra chi muore di fame e chi è costretto, per eccesso di sazietà, a sottoporsi a cure dimagranti, se noi giovani non ci scrolleremo di dosso tutta quella polvere di borghesismo e di sufficienza che ci intristiscono e proporremo con la vita il Vangelo nudo, il Vangelo che sa ancora scandalizzare i "ben pensanti" ed è capace di riconciliare l'uomo moderno con il Cristo che è Via Verità e Vita.*

*La Chiesa non è la comunità dei salvati; la Chiesa è la Comunità dei salvatori, e dicendo salvatori non possiamo pensare ai primi della classe o ai privilegiati. La fede non è un telefono diretto con scambio semplificato tra noi e Dio, ma è un mandato, una vocazione che ci colloca nel mondo perché possiamo aiutare il mondo a moltiplicare il talento della salvezza e a scoprire il volto di un Dio che è amore.*

*Ecco, questo è tutto quello che volevo dirvi*

**GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE DOM FRANCO**

---

Il 13 aprile p.v. alle 9.30 avrà luogo l'Assemblea dei soci dell'Associazione che si terrà a Concesio (BS) e sarà aperta anche ai non soci che avranno piacere di partecipare. Per questioni organizzative chiediamo cortesemente di darci conferma via mail [info@associazionedomfranco.it](mailto:info@associazionedomfranco.it). Per gli amici di Trento e dintorni, intenzionati a partecipare, chiediamo di dare conferma entro martedì 2 aprile p.v. comunicandoci il n.ro delle persone. In base alla partecipazione, l'Associazione valuterà l'opportunità di noleggiare un mezzo da Trento.